

MAGGIO, GIUGNO, LUGLIO E AGOSTO

# Un anno di cronaca / 2

carri armati schiacciano nel sangue il sogno di piazza Tienanmen





ITALIA NETWORK

ATTIVO

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ ZONE GORIZIA E TRIESTE / ISTITUTO I.F.T. SRL - CORSO ITALIA 21 - 34121 TRIESTE

PER TUTTI GLI AMICI DI ITALIA NETWORK

*presto...*

NETWORK-POINT



AGGUATO SULLA TRIESTE-VENEZIA

# Furgone della morte

Tre guardie giurate uccise nella trappola tesa per rapinarle

## COMUNE Appalti sospetti

«Verde pubblico, appalti truccati?»: così «apre», a sei colonne, la cronaca cittadina del nostro giornale venerdì 5 maggio. Il giorno prima sono partite una ventina di comunicazioni giudiziarie alla volta di assessori e funzionari comunali. I magistrati e la Guardia di finanza sospettano che una azienda vivaistica cittadina abbia «oliato» qualche ufficio per ottenere appalti di favore nelle opere di manutenzione del verde cittadino.

Si parla di reati contro la pubblica amministrazione: interesse privato in atti d'ufficio, corruzione, concussione. Gli interessati smentiscono, negano ogni addebito. Ma l'indomani, 6 maggio, si apprendono nuovi particolari: durante la perquisizione degli uffici della ditta «Busà» gli inquirenti trovano le chiavi di un armadio che si trova in una loggia massonica cittadina. Viene perquisita quindi anche la loggia: è la prima volta che un fatto del genere avviene a Trieste. Ma alla «Stella d'Italia» i finanzieri trovano ben poco, anche se il fatto suscita un certo scalpore: i massoni protestano.



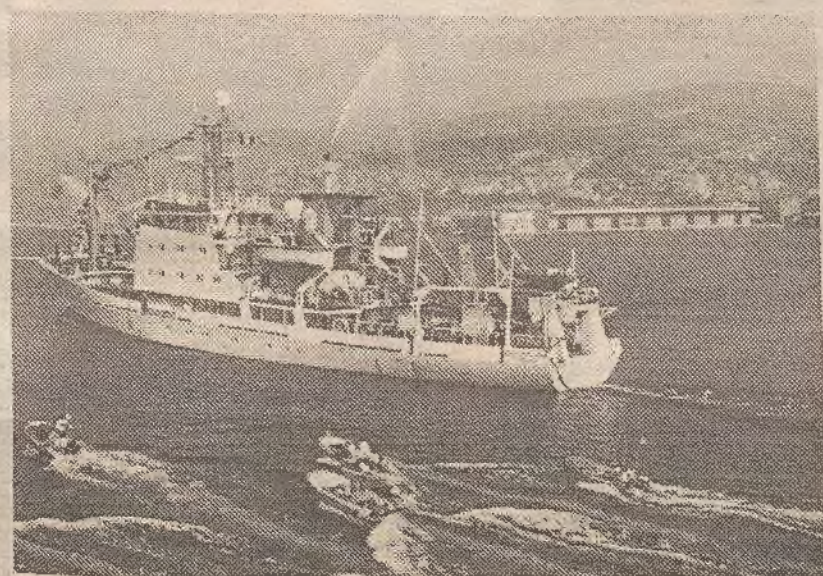
QUARTO D'ALTINO — Doveva essere una rapina audace e clamorosa, si trasforma in una strage nella quale perdono la vita tre guardie giurate di Pordenone. Luogo della tragedia l'autostrada Trieste-Venezia, in prossimità dell'uscita di Quarto d'Altino. La notte di sabato 27 maggio i banditi tendono un'imboscata a un furgone portavalori della «Vigile San Marco» che trasporta una somma di circa un miliardo e mezzo, gli incassi di vari supermercati del Friuli e del Trevigiano. Per fermare il mezzo i rapinatori bloccano la strada con una pala meccanica, col braccio messo di traverso. L'autista però non si accorge dell'ostacolo: lo schianto è micidiale, il braccio della pala meccanica «sega» l'abitacolo e uccide sul colpo l'autista, Giovanni Pavan, di 27 anni, e i suoi due colleghi Gianfranco Grandin e Severino Fasan (entrambi di 29).

I banditi, alla vista dell'incidente, si danno alla fuga senza raccogliere il bottino. Ai primi automobilisti che sopraggiungono si presenta una scena raccapricciante: ma la pala di traverso e il denaro sulla strada fanno subito capire che si è trattato di una tentata rapina.

## SCIENZA

### La «Ogs Explora» ritorna a casa

La nave è reduce da un viaggio di 7 mesi in Antartide



La mattina del 5 maggio, alle 11.30, attracca alla Stazione Marittima la nave polare dell'Osservatorio geofisico. Ritorna dalle gelide acque del Mare di Ross, in Antartide, dove gli scienziati italiani hanno compiuto una campagna di rilevazioni sui fondali, nell'ambito della quarta spedizione antartica italiana organizzata dall'Enea. Gran festa per il comandante Silvio Valles, l'equipaggio e i tecnici.



## Stefanel in A2

Domenica 14 maggio, vincendo per 74 a 72 a Varese contro il Ranger, la Stefanel conclude con successo la sua stagione e, dopo due anni di purgatorio in B1, torna finalmente in A2.



AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE  
E DELLA SUA RIVIERA

CASTELLO DI SAN GIUSTO - STANZE DEL CAPITANO  
MOSTRA «DIEGO de HENRIQUEZ»

## LE FACCE DELLA GUERRA

dal 20 dicembre 1989 al 20 febbraio 1990

aperto dalle ore 9.00 alle ore 13.00  
tutti i giorni tranne il lunedì



**SALDI**

da mercoledì  
10 gennaio

BOUTIQUE  
**erretre**  
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 8

**20-80%**

COM. EFF. 4-1-'90

**VENDITA DI FINE STAGIONE**

**valmar**

**BIANCHERIA PER LA CASA**

TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TEL. 422662

COM. EFF.



CADE IL GOVERNO DE MITA

# Il patto del camper

Craxi e Forlani si accordano e puntano su Giulio Andreotti

**GENOVA**  
**Muore**  
**Siri**


GENOVA — Dopo una lunga malattia, la sera di martedì 2 maggio muore a Genova il cardinale Giuseppe Siri. Era stato arcivescovo di Genova fino all'autunno del 1987, la sua città natale. Era nato infatti nella città della Lanterna il 20 maggio del 1906. «Un monarca in porpora», così lo definirono i giornali: Siri infatti era un cardinale tutto di un pezzo: inflessibile con gli avversari ma rigoroso anche con sé stesso. Acerrimo nemico del centro-sinistra e fiero contestatore della chiesa post-conciliare, era stimato però da tutti per il suo rigore e la coerenza. Aveva svolto un ruolo di primo piano nella vita nazionale e genovese in particolare.

ROMA — Sabato 20 maggio cala il sipario sul «De Mita 1», come intitola il nostro giornale. Molti infatti sono convinti che Ciriaco De Mita, nonostante abbia già perso la segreteria al recente congresso del suo partito, possa farcela ancora e succedere a sé stesso. In effetti il presidente Cossiga gli ridarà il mandato, ma dopo estenuanti trattative De Mita deve gettare la spugna. I partiti vogliono prendere tempo (a giugno ci sono le europee) e la crisi si trascina stancamente, con un incarico «esplorativo» al presidente del Senato Giovanni Spadolini.

In realtà i giochi sono già fatti: il 13 maggio si era aperto infatti a Milano il congresso del Psi. Scontata la rielezione di Bettino Craxi alla segreteria. Ma il fatto importante è la visita, ai lavori dei

delegati socialisti, del segretario dc Arnaldo Forlani, che si ritira a quattr'occhi con Craxi in un camper parcheggiato dentro il capannone dell'Ansaldo, dove si svolgono i lavori del congresso. E' il famoso «patto del camper» dal quale nasce il governo di Giulio Andreotti, anche se per vararlo i due segretari preferiscono attendere l'esito delle elezioni europee. E infatti il 21 luglio nasce il «Giulio sesto». La formula resta sempre la medesima (il pentapartito), ma nelle pattuglie ministeriali dei due principali alleati (Dc e Psi) cambiano molte cose: nella Dc i demitiani devono cedere molte posizioni, il Psi manda a Palazzo Chigi, a fare da vice ad Andreotti, il numero due del partito Claudio Martelli: promozione o «congelamento» per un delfino troppo ingombrante per Craxi?


**CINEMA**  
**Scompare**  
**Leone**


ROMA — Nella notte fra il 30 giugno e il 1.º luglio muore, nella sua abitazione romana, il regista Sergio Leone. Ha sessant'anni. Lo stronca un improvviso arresto cardiaco. Leone rimane nella storia del cinema come il padre degli «spaghetti western», un modo tutto sommato originale di affrontare l'epopea del West, facendo il verso alle produzioni hollywoodiane con un'ironia tutta italiana. Fra i titoli più famosi: «Per qualche dollaro in più», «C'era una volta il West». Al momento della morte stava lavorando a un altro progetto ambizioso: un film sull'assedio di Leningrado.

SMANTELLATA LA CORTINA DI FERRO

## Budapest, esempio per l'Est



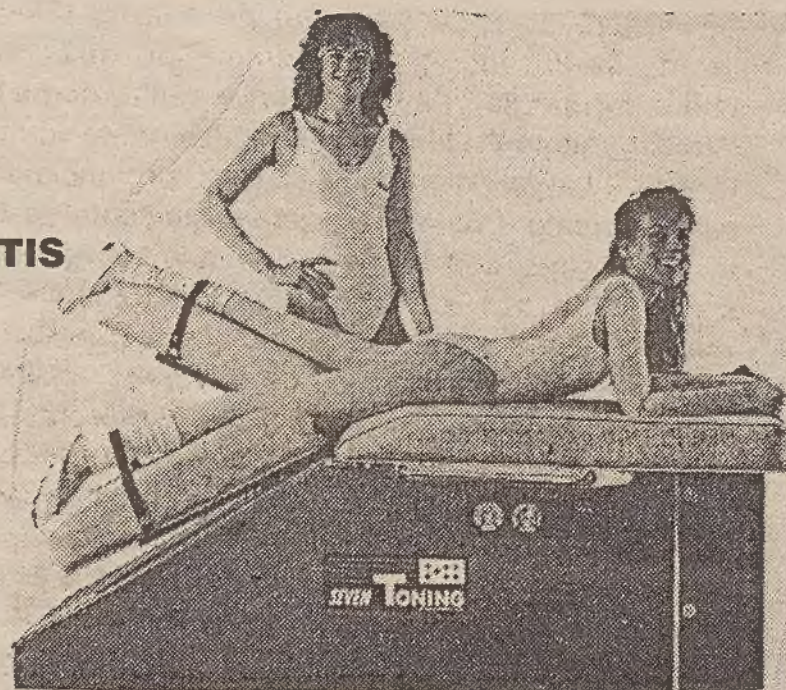
BUDAPEST — La mattina del 2 maggio, lungo quattro località al confine con l'Austria, l'Ungheria inizia lo smantellamento della «cortina di ferro». I bulldozer abbattano la recinzione di filo spinato provvista di un sistema di segnalazione elettronico installato nel 1972 per evitare fughe all'Ovest. È il primo segnale che Budapest invia all'Occidente: si apre una nuova era di rapporti con l'Ovest. Ma il fatto più importante avviene di lì a poco. Venerdì 16 giugno infatti, nel

corso di solenni cerimonie nella capitale, l'Ungheria riabilita Imre Nagy, l'uomo che pagò con la vita il suo impegno per la libertà del suo Paese durante la rivolta del 1956. Trentatré anni dopo l'invasione sovietica tutta l'Ungheria si raccoglie attorno alla salma del suo ex premier, finalmente riabilitato. Intanto i russi ritirano le ultime truppe dall'Ungheria: un segnale che innescherà una serie di rivoluzioni politiche in tutto l'Est.

# PER UN ANNO... TUTTO IN FORMA!



**HAI UN'ORA  
DA DEDICARE  
ALLA TUA FORMA?  
ALLORA PROVA GRATIS  
UN'INTERA  
SESSIONE  
DI ESERCIZI.  
TELEFONACI  
E PRENDI  
APPUNTAMENTO.**



**SEVEN TONING TRIESTE - TEL. 365370 - VIA ROMA 20**  
**Orario: da lunedì a venerdì 8-21 - sabato 9-14**


**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA  
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA**

Piazza della Borsa 14 - Tel. 040/67011 TRIESTE - Telex 460165 CDCTS Telefax 366256



**1000 Imprese  
Al Vostro Servizio**

Componentistica  
e lavorazioni  
specializzate  
nei settori:

MECCANICA GENERALE  
E DI PRECISIONE  
ELETTRONICA  
IMPIANTISTICA  
LEGNO  
GOMMA  
PLASTICA

I nostri servizi:  
BORSA DELLA SUBFORNITURA  
BORSA DELLA TECNOLOGIA  
BORSA RECUPERI INDUSTRIALI  
INCONTRI OPERATIVI  
FIERE E MOSTRE DI SETTORE  
INFORMAZIONE E ANALISI  
DEL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE

Vi aiuteremo, gratuitamente, a trovare il Partner produttivo più idoneo nella nostra regione

Per maggiori informazioni, rivolgetevi a:

AGENZIA  
SUBFORNITURE  
FRIULI-  
VENEZIA GIULIA

Piazza della Borsa 14  
I - 34100 TRIESTE  
Tel. 040/67011  
Telex 460165



DA 2000 ANNI SI ESTRAGGONO DAL CARSO  
TRIESTINO PREGIATE VARIETÀ DI MARMI



**IL CONSORZIO  
MARMI DEL CARSO**

con sede presso la Camera di Commercio di Trieste  
(Piazza della Borsa 14 - Tel. 040/6701239)  
Telex 040/460165CDC TS - Telefax 366256

**LABORATORIO  
CHIMICO  
MERCEOLOGICO**

Specializzato nell'analisi di  
alimenti, vini, bevande  
alcoliche, caffè.

Controlli in tempi brevi  
di materie prime  
e prodotti industriali

Via S. Nicolò 7  
34121 Trieste

Tel. (040) 61817-68713  
Telex 460165CDC/TS I  
Telefax (040) 366256



CON LA VITTORIA SULLA SPAL

# La Triestina va in B

Dopo un anno di purgatorio in C1 gli alabardati risalgono

**ELEZIONI**  
**Voto**  
**europeo**



Domenica 18 e lunedì 19 giugno si vota per eleggere il nuovo Parlamento Europeo. In Italia c'è la crisi di governo, e le elezioni sono un test importante. Le urne dicono ancora pentapartito, ma riservano una sorpresa: il previsto tracollo del Pci non c'è stato. Tiene la Dc, avanzano (poco) i socialisti. Nel complesso, l'Europa premia i cattolici, «stanga» i conservatori. A Trieste l'onorevole Giulio Camber, della Lista per Trieste, che però si presenta con il Psi è il più votato, ma a Strasburgo ci va solo l'europarlamentare uscente del Pci Giorgio Rossetti (nella foto).



Domenica 4 giugno il sogno si avvera: la Triestina, vincendo a Ferrara per 1-0 contro la Spal, conquista la promozione e ritorna in serie B dopo una sola stagione in C1. La squadra alabardata era retrocessa un anno prima in seguito alla penalizzazione di quattro punti per illecito sportivo inflitta dalla commissione disciplinare, dopo cinque anni consecutivi

fra i cadetti, cui era approdata a distanza di 18 anni. La Triestina torna così finalmente nel «calcio che conta». Gran festa in città, caroselli di automobili gremite di tifosi entusiasti scorrazzano per ore lungo le vie del centro e i viali della periferia. A sera arrivano anche i quattromila «fedelissimi» che con treni speciali e una ventina di pullman avevano se-

guito la squadra in trasferta. La partita si risolve al '38 con un gol di Giorgio Papais, che batte imparabilmente una punizione dal limite. In serie B l'Udinese, con uno zero a zero a Cosenza, si fa sempre più vicina alla promozione in A (alla quale arriverà di lì a poco). Il campionato della massima divisione, come ricorderete, si concluderà con lo scudetto al-

l'Inter. Ma purtroppo la domenica di festa lascia l'amaro in bocca a tutti gli sportivi: a Milano un commando di ultras rossoneri attacca un giovane tifoso romanista che per lo spavento viene colpito da collasso e muore. Si chiama Antonio De Falchi, ha appena 19 anni. I responsabili scappano, ma nei giorni successivi vengono individuati e finiranno in tribunale.

**RANDONE**  
**L'impero**  
**«Generali»**



Alle nove del mattino di sabato 24 giugno, nel palazzo di piazza Duchi degli Abruzzi, Enrico Randone viene confermato alla presidenza delle «Assicurazioni Generali». Assieme ai due amministratori delegati Desiato e Coppola di Canzano il presidente illustra il bilancio d'esercizio 1988 della compagnia: utili per 340 miliardi di lire, (contro i 254 dell'esercizio precedente), e un dividendo di 330 lire per azione. Ma quel che più conta è che le Generali riescono a resistere ai tentativi di scalata e a restare l'unica «public company» del nostro Paese, cioè una società di proprietà di un azionariato diffuso, guidata con criteri di managerialità.

OSSERVATORIO CAMERALE

## DAL MONDO CHE CAMBIA RIABILITATO IL RUOLO DI TRIESTE CERNIERA TRA ORIENTE E OCCIDENTE

Il 1989 ha visto realizzarsi numerose iniziative che certamente si consolideranno nei prossimi mesi. Auspicata una più stretta collaborazione tra tutte le componenti cittadine.

Il 31 dicembre 1989 è oramai passato aprendo le porte alla decade destinata a precedere il terzo Millennio, ma anche a mettere la parola fine ad una lunga parentesi di storia dominata da incertezze.

La riscoperta del valore della libertà, sia politica che economica, intesa nel suo significato più autentico e genuino, è il battesimo ideale per un futuro che, senza retorica, osiamo sperare di pace e prosperità per tutti.

Di fronte al Muro di Berlino che si sbriciola come una moderna Bastiglia, in un 1989 che ha visto il dilagare della Rivoluzione Europea, Trieste ha ben ragione di sorridere: vede infine riabilitato dalla storia il suo ruolo di

naturale cerniera fra Oriente e Occidente, con particolare riguardo ai traffici fra l'Italia e l'appetibile area danubiana, quel ruolo che quarant'anni di cortina di ferro sembrava aver sepolto nei cassetti della nostalgia. Ma la storia ci insegna a non dormire sugli allori e, dopo tanto frastuono ed entusiasmo per i sogni che si affacciano alla realtà, è giunto anche per il capoluogo giuliano il momento dei primi bilanci. Sul fronte dell'industria, la città ha certamente beneficiato dei fondi provenienti dal Pacchetto Trieste, iniziativa che ha ormai doppiato il traguardo dei tre anni, con un «ritorno» decisamente positivo per l'area di destinazione.

La deregulation della

Ferriera di Servola, i piani di conversione della MonteShell, il collocamento di piccole e medie imprese nel comprensorio dell'ex Vetrolab e l'avvio del polo tessile in zona Ospio-Noghere sono segni inconfutabili della rinata tendenza industriale del territorio giuliano.

Ad essi si contrappongono alcune carenze infrastrutturali, come l'elevato costo dell'acqua industriale o l'inesistenza di un adeguato piano organico per la discarica, che richiedono soluzioni urgenti e decise. Nel contesto giuliano torna a crescere la presenza della partecipazione statale. Dal Bic al Sincrotrone, dall'Insiel alla Fincantieri, dall'Italpost alla Sip, vecchie e nuove glorie

dell'imprenditoria pubblica, pur continuando a seminare abbondantemente, iniziano infine a raccogliere i frutti del proprio lavoro. Anche qui non mancano le note stonate, come l'Arsenale San Marco, ad onta delle promesse di rilancio più volte formulate dall'Iri che rimane sottoutilizzato. Per il Lloyd Triestino, va auspicato l'obiettivo di conseguire una maggiore efficienza economica che non sacrifichi la politica di valorizzazione dell'Adriatico e di Trieste, e noi siamo fiduciosi che sia così perché vedremo risultati dalla nuova amministrazione. L'ottimo stato di salute dell'artigianato locale si accompagna alla nascita di nuove imprese e al consistente numero di

praticanti assunti tramite contratti di formazione e lavoro. Il settore è stato pure potenziato dalla costituzione, ad opera della Camera di Commercio, dei consorzi per la nautica e la valorizzazione dei marmi carsici. Il commercio si conferma anche nell'89 come il settore trainante dell'economia provinciale. La sua forza continua ad essere, alle soglie del Duemila, una galassia di piccole unità distributive a conduzione familiare con un numero di dipendenti marcatamente esiguo. Rispetto a tre anni fa, la clientela proveniente da altre province italiane risulta in aumento, mentre è in flessione quella locale. Cala pure il numero degli acquirenti jugoslavi, i quali non si

rivolgono più esclusivamente ai negozi per loro specializzati, ma accendono al mercato con maggior selettività.

Delle quasi diecimila aziende commerciali triestine, 1180 sono abilitate ad esercitare con l'estero e di queste 448 operano abitualmente in detto comparto. Viva preoccupazione suscita negli operatori economici il deficit di 15 miliardi che grava sul nostro porto e che si colloca in un momento poco felice per alcuni traffici.

E' tuttavia opinione comune che la riscossa dello scalo giuliano sia possibile, purché tutte le forze interessate a questo fine agiscano in una più stretta collaborazione.

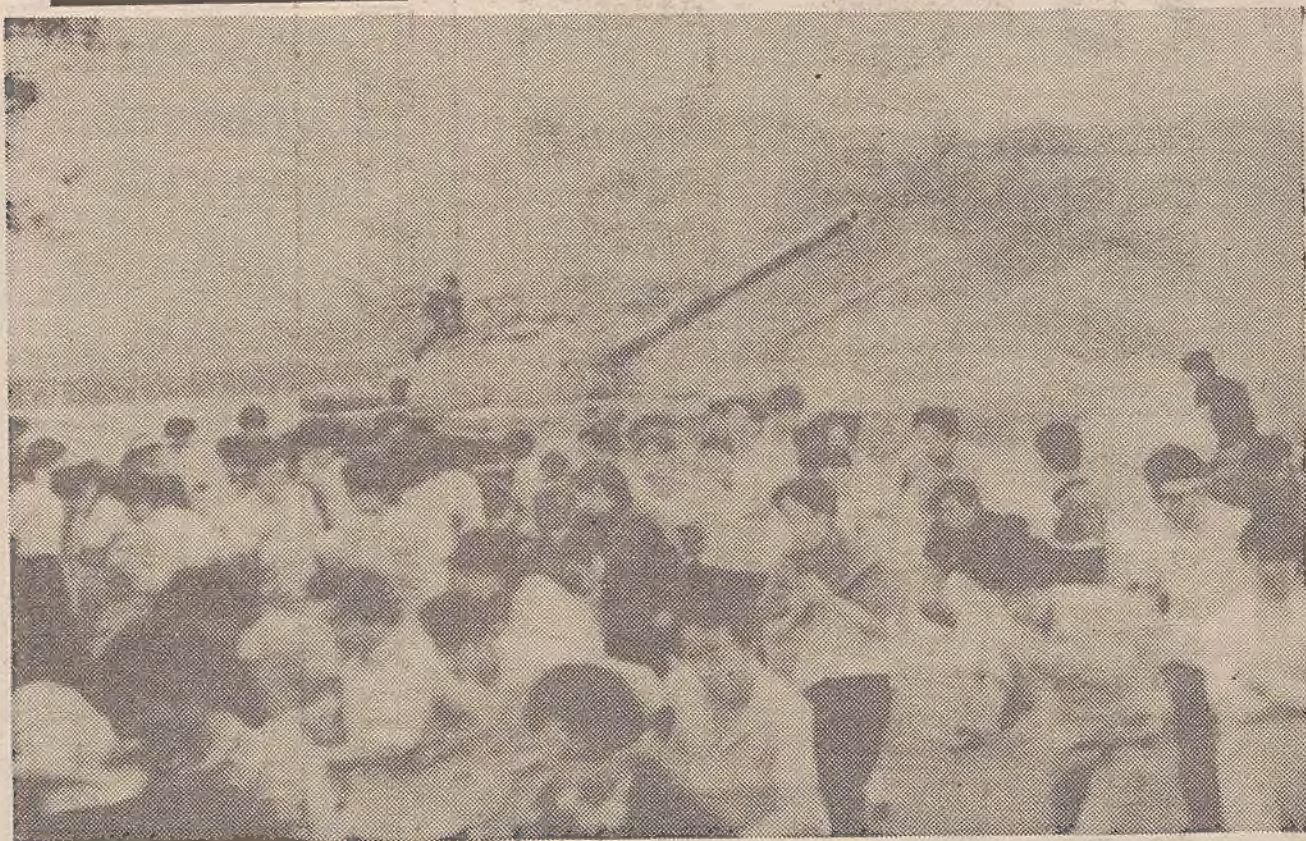
A cura SPE



MIGLIAIA DI GIOVANI UCCISI

# Massacro a Pechino

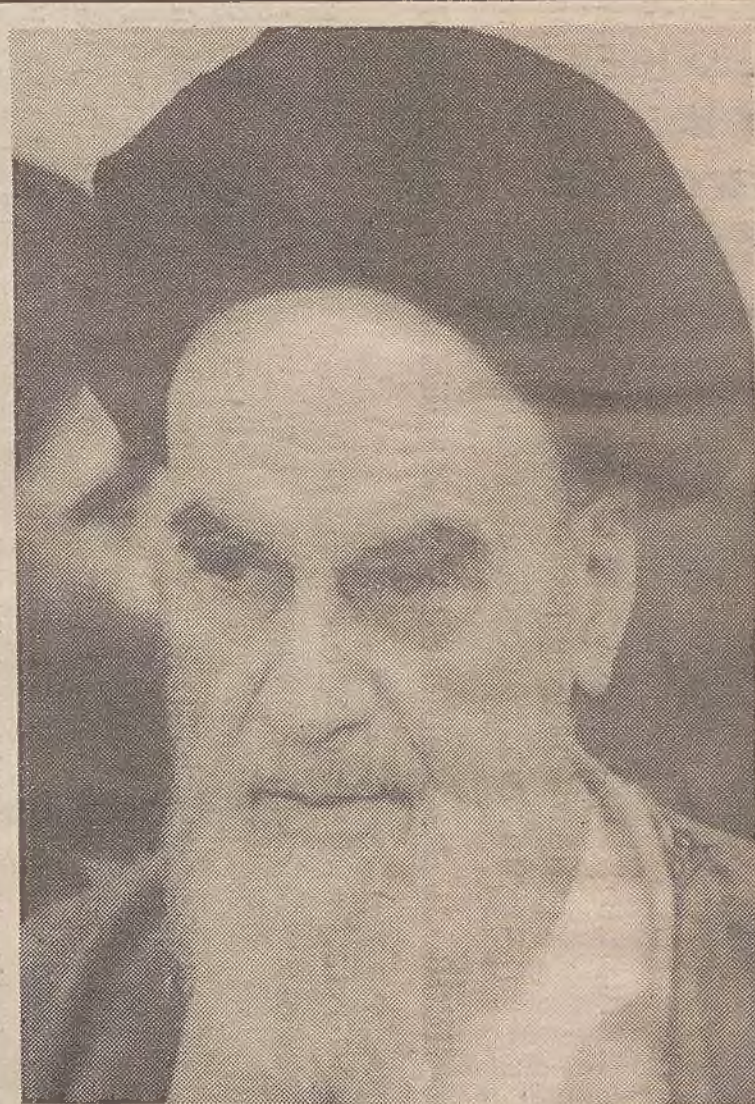
Piazza Tienanmen si trasforma in un tragico cimitero



PECHINO — Tutto il mondo segue col fiato sospeso i tragici fatti di piazza Tienanmen. Fino ai primi di giugno si spera: il governo sembra tollerare la dimostrazione degli studenti, viene addirittura fatta qualche concessione. Ai primi di giugno però la svolta: l'esercito tenta una prima volta di sgomberare la piazza. La gente scende nelle strade, una marea umana blocca le colonne militari, molti soldati fraternizzano con i dimostranti.

E allora si scatena la vera repressione, brutale, feroce. Ai camion di soldati si sostituiscono i carri armati, che marciano sulla piazza schiacciando sotto i cingoli chi osa tentare di fermarli. I giovani studenti accennano a un tentativo di resistenza, ma sono disarmati, e la repressione è brutale.

«Settemila morti a Pechino» titola a nove colonne il Piccolo nell'edizione di lunedì 5 giugno. Le notizie che arrivano dalla Cina sono poche e confuse, c'è chi parla addirittura di trentamila morti. In realtà il bilancio, anche se la cifra esatta non si saprà mai, sarà meno tragico. Ma l'orrore del mondo civile rimane, enorme: Deng si è macchiato di sangue, e con lui tutta la casta di gerontocrati che ha solo approfittato dei giovani di piazza Tienanmen per regolare una serie di conti al proprio interno. Giochi di potere sulla pelle dei giovani di Pechino e di altre città, che per pochi giorni respirano il profumo della libertà. Poi arrivano le perquisizioni nelle università, i processi e le fucilazioni. La Cina si discredita davanti al mondo civile.



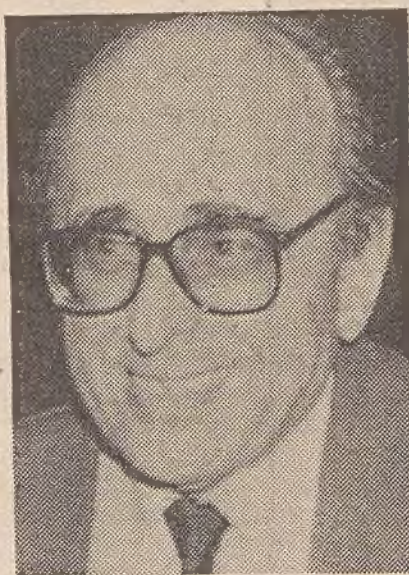
## Muore Khomeini

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini, il terribile imam musulmano, guida spirituale e politica dell'Iran da quando aveva guidato la rivolta contro il regime dello scià Palevi, muore il 4 giugno a Teheran dopo undici giorni di agonia. Lascia il Paese stremato dalla guerra fratricida con l'Irak, e soggiogato da un sistema politico che si fonda sull'integralismo islamico. Gli succede il Presidente Khamenei. Scene di delirio, con vari morti calpestati dalla folla, si verificheranno alle esequie.

BANCHE

## Un «lrangate» scuote i vertici Bnl

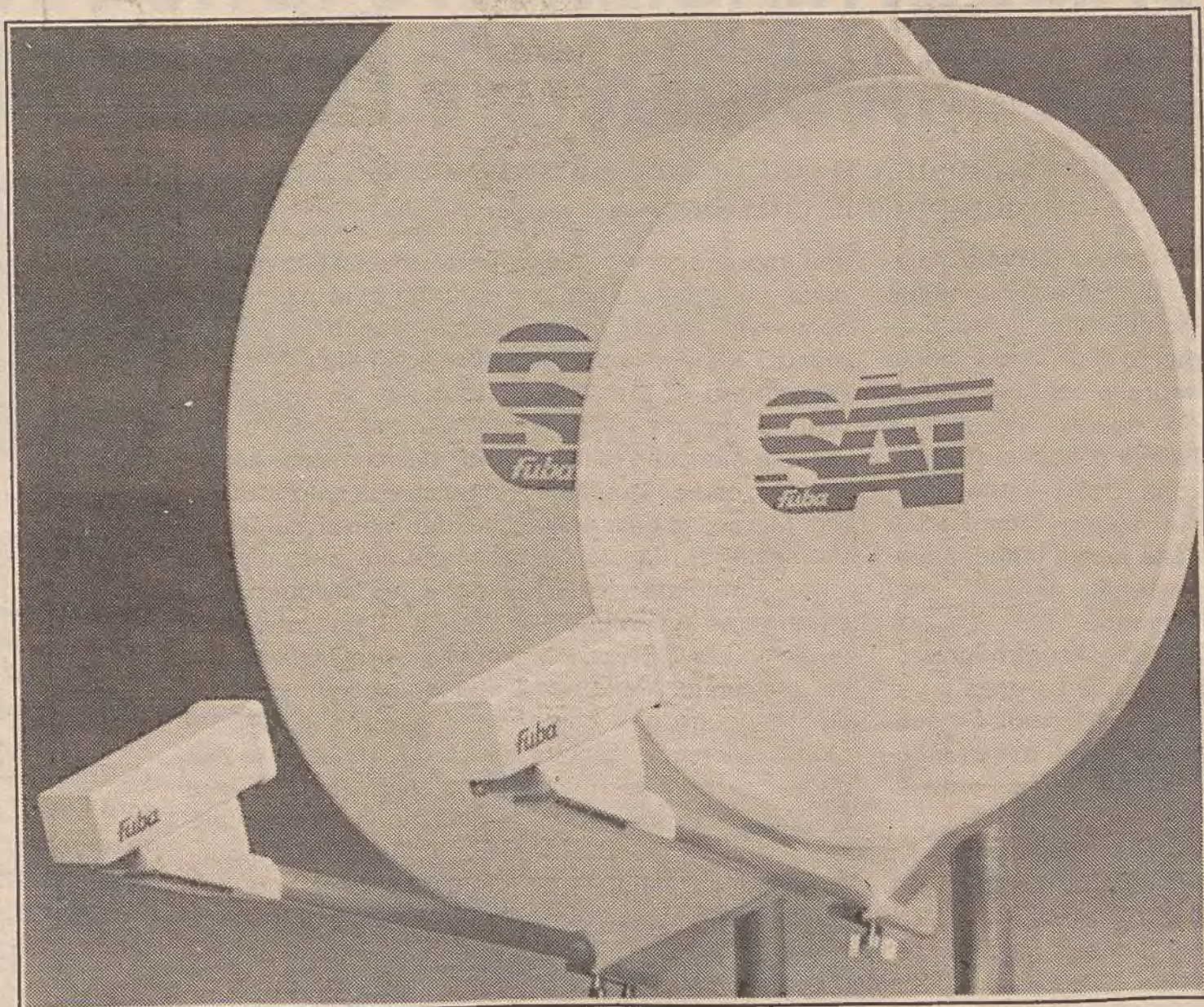
Finanziamenti a traffici d'armi: Nesi deve andarsene



ROMA — Il presidente della Banca nazionale del lavoro, il più importante istituto di credito italiano, è coinvolto in prima persona in un «affaire» di finanziamenti ad aziende che esportano armi e tecnologie verso Paesi in guerra, aggirando così il divieto del governo.

Il presidente della Bnl è il socialista Nerio Nesi. Sul suo conto indaga il giudice veneziano Felice Casson, che da anni si occupa di traffici d'armi. Nell'inchiesta è coinvolto (e dovrà poi

andarsene, come Nesi) anche il direttore generale della banca, Giacomo Pedde. Le prime notizie filtrano il 2 giugno, ma nei giorni successivi emergono nuovi particolari. La centrale dei crediti «disinvolti» era la filiale statunitense della Bnl, ad Atlanta, diretta da un funzionario di origini iraniane: quel certo Drogul che diventerà famoso con le sue rivelazioni. La banca rischia un colosso economico perché è esposta per cifre enormi, ma si salverà.



10 gennaio

UNA DATA D

grazie all'alta tecnologia de

# Metromarket

presenta

## TELEVISIONE

Ricezione come minimo di 3 prog  
OLYMPUS, con selezione fra otto lin

IL FUTURO È OGGI ALLA METROMARKET

TRIESTE - Via Filzi

ADRIATICO MALATO

# E arrivano le alghe

Impossibile fare il bagno a causa delle infestanti mucillagini



ESTATE INSANGUINATA

## Ancora sciagure sulle strade

Piero Surace, 15 anni, muore col suo motorino

Una drammatica serie di incidenti funesta l'estate dei triestini. Come sempre, col caldo, tornano moto e ciclomotori, e nonostante il casco obbligatorio le disgrazie fioccano. La sera dell'undici luglio, un martedì, un ragazzino di appena quindici anni, Piero Surace, muore in un raccapricciante incidente sullo stradone di viale Miramare. Piero viene investito in pieno da una grossa moto mentre stava forse compiendo un'inversione di marcia. Sono le dieci di sera: arrivano immediati i

soccorsi ma per il giovane non c'è nulla da fare: è morto sul colpo. Gravi anche i due ragazzi che viaggiavano sulla moto.

Il giorno prima la cronaca nera aveva dovuto registrare un altro funesto incidente. Fabio Manzutto e Willy Skender, due giovani triestini rispettivamente di 28 e 29 anni, si schiantano con la loro Ritmo contro un palo dell'illuminazione, sull'autostrada A 23. Stavano tornando da una gita in montagna: forse un colpo di sonno, forse un atti-

mo di distrazione, e Manzutto, che è al volante, perde il controllo della vettura. L'impatto è violentissimo, Willy Skender viene addirittura sbalzato fuori dall'abitacolo e schizza nella corsia di sorpasso. Inutile la corsa delle ambulanze all'ospedale più vicino, quello di Palmanova. La Polstrada indaga ma il perché dell'incidente rimane misterioso: probabilmente la stanchezza, assieme all'alta velocità, è all'origine di altre due morti assurde.

Qualche avvisaglia si era già registrata in primavera, ma nonostante l'allarme dell'anno prima per tutto l'inverno non si è fatto niente. E così, un bel giorno, ai primi di luglio, le mucillagini fanno la loro comparsa lungo le coste adriatiche. Quella massa vischiosa, grigiastra, puzzolente, è il prodotto di particolari secrezioni algose. Le spiagge, del Friuli-Venezia Giulia, Grado soprattutto, sono parzialmente risparmiate grazie a un particolare gioco di correnti. Le acque delle nostre spiagge inoltre, come attestano le indagini di laboratorio effettuate dai tecnici dell'università di Graz, sono pure.

Ma dal Veneto in giù l'«Alghenpest» rovina l'estate ai villeggianti e agli albergatori, che invocano lo stato di calamità naturale.

Anche la pesca diventa impossibile: le reti si sfondano sotto il peso di tonnellate di poltiglia. Il pesce, del resto, o è già morto per asfissia (stragi di vongole e cappe-lunghe, allevamenti di cozze in crisi e così via), o se n'è andato in cerca di acque più pulite.

Finalmente il governo si rende conto che il problema non può più essere trascurato. E se anche si scopre che il fenomeno è naturale, e che si è verificato già qualche rara volta anche durante il secolo scorso, nessuno ignora che i principali responsabili dell'inquinamento, e quindi della abnorme proliferazione di alghe, sono gli scarichi inquinanti dei fiumi.



## Nuovo stadio

Con la Triestina di nuovo in B, urge completare il nuovo stadio di calcio che sta sorgendo a Valmaura a fianco del vecchio Grezar. Il nuovo impianto, che verrà intitolato a Nereo Rocco, sarà pronto per la stagione 1990-'91: così viene assicurato dai tecnici durante un sopralluogo al cantiere. L'impianto costa 54 miliardi, e ospiterà 23 mila persone (33 mila a lavori ultimati)

io 1990

RICORDARE

revisori tedeschi LOEWE la

# Market

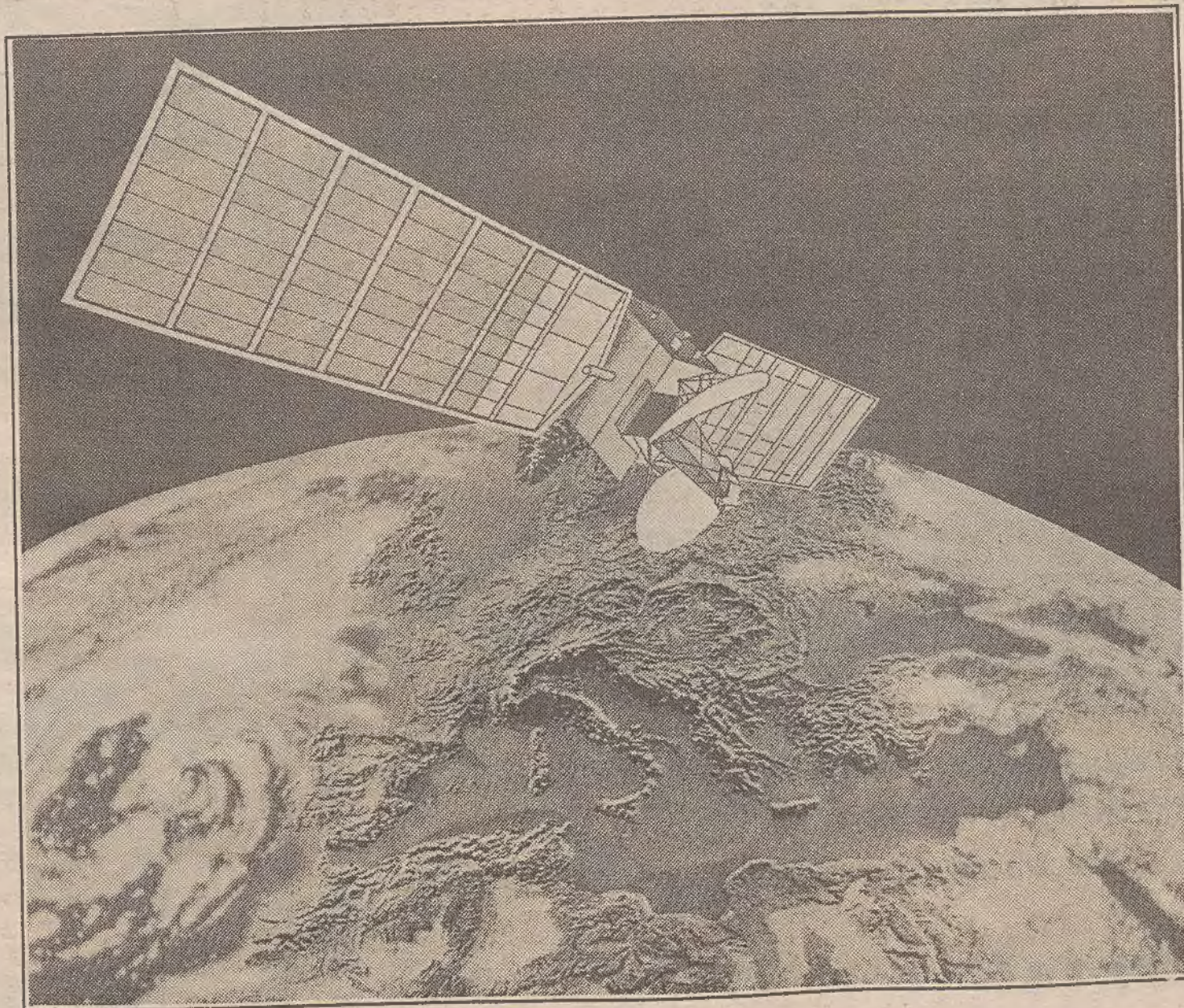
oggi la

## A SATELLITE

mi da satellite compreso l'italiano memorizzazione di quella preferita

CIALISTI IN TV E VIDEOREGISTRAZIONE

via Torrebianca 25





PALERMO

# Il giorno del corvo

Lo scandalo delle lettere anonime a palazzo di giustizia

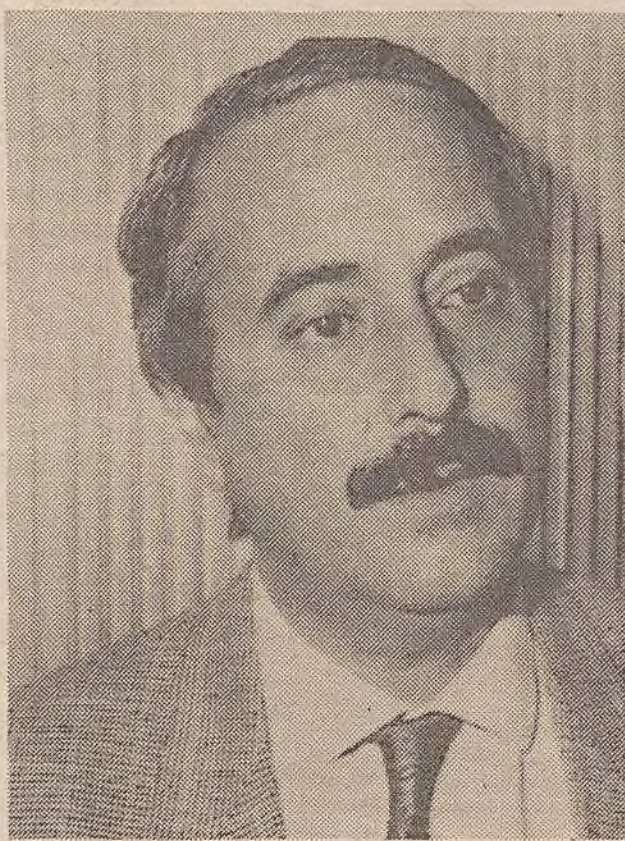
MOSCA  
Scompare  
«Mr Nieb»



MOSCA — Lo chiamavano «Mister Niet», o anche il «Talleyrand rosso» perché per quasi mezzo secolo aveva legato la sua vita a quella della diplomazia dell'Unione Sovietica, trattando con lucida freddezza, un «niet» dopo l'altro. Eppure quando Andrei Gromiko se ne va, il 3 luglio di quest'anno, non è solo la Russia a piangere questo vecchio volpone della diplomazia e della politica mondiale: era stato lui a sponsorizzare l'elezione di Gorbacev a segretario del partito, nel 1985. Due mesi prima della morte era stato «pensionato». Piccolo, elegante (all'inglese), di una calma glaciale, sopravvissuto a tutti i regimi del Cremlino, se ne va a 79 anni.

PALERMO — Come nel romanzo di Sciascia («Il giorno della civetta»), scoppia a Palermo in questa torrida estate il «giallo del corvo». Qualcuno spedisce lettere (anonime, ovviamente) a giudici e poliziotti accusando altri giudici del pool antimafia di usare sistemi troppo spregiudicati nella conduzione delle indagini e nella gestione dei pentiti: «Totuccio» Contorno, ad esempio, sarebbe stato usato per far fuori altri mafiosi.

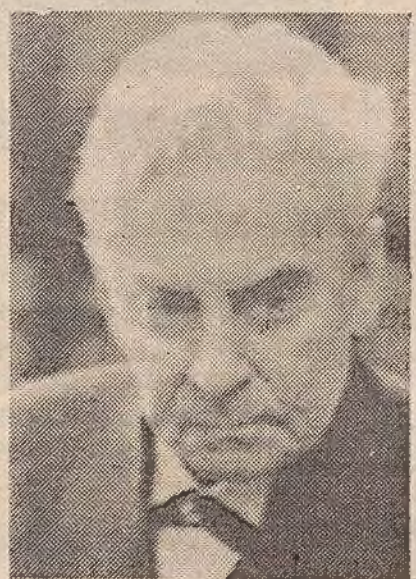
Indagini infamanti, si dice, e si cerca l'autore. Che sembra essere un giudice, il sostituto procuratore Alberto Di Pisa. Lui nega, le prove non sono schiaccianti, anzi; alla fine sarà trasferito solo per «incompatibilità». Ma lui, a chi lo interroga, pur negando di aver scritto le lettere, conferma certe accuse: il suo collega Ayala, per esempio, è pieno di debiti. Cosa vera: trasferito anch'egli (poi il Tar bloccherà tutto). Insomma, il «palazzo dei veleni» dimostra di essere facile preda delle maldicenze destabilizzanti: tutte a favore della mafia stessa. E intanto il capo del pool antimafia, Falcone, (nella foto) rischia di saltare per aria in un agguato mafioso.



SALISBURGO

## Von Karajan, silenzio sul mito

Si spegne a 81 anni il celebre direttore d'orchestra



SALISBURGO — Herbert von Karajan, uno dei direttori d'orchestra più famosi della storia della musica, muore nella sua casa di Salisburgo a 81 anni. Fino all'ultimo, nonostante le precarie condizioni di salute, aveva diretto. Osannato, discusso (anche politicamente: il nazismo non lo disturbò), criticato per i suoi atteggiamenti divistici ma anche ritenuto uno dei più grandi direttori di tutti i tempi, von Karajan aveva resistito per oltre mezzo

secolo sul difficile palco della grande musica internazionale.

Colmo dell'ironia, lo stesso giorno in cui il «Piccolo» riporta in prima pagina la morte del maestro salisburghese (è lunedì 17 luglio), deve anche riferire che Venezia è stata letteralmente devastata dai fans del rock: il concerto dei Pink Floyd (peraltro bellissimo) si lascia dietro una scia di polemiche che fanno cadere perfino il sindaco.



## La «mantide»

GENOVA — La chiamano «la mantide», perché, come l'insetto, prima fa all'amore, poi uccide i suoi compagni. E' Gigliola Guerlinoni, che il 29 luglio viene condannata a 26 anni per l'omicidio di Cesare Brin, farmacista, suo secondo marito. Assassinato, di certo: ma lei si dice innocente. L'Italia si appassiona al processo, gli ingredienti ci sono tutti: sesso (tanto), mistero (pure).



**nevar**  
system s.r.l.

Via Flavia 21 (Via Follatoio 8) - Tel. 040/818075 - TRIESTE

**FABBRICA DI OROLOGI E MACCHINARI PER ORAFI**



- Assemblaggio macchinari per orafi con dimostrazioni pratiche
- Moneria orologi di marche svizzere

Punti vendita dei nostri prodotti con personale altamente specializzato



**NEVAR** S.R.L.

- Vendita all'ingrosso e al minuto di orficeria ed orologeria
  - Fornitura per orologi
- Via Malollica 15/b - 040/767277 - TRIESTE



**nevar 2**

OREFICERIA - OROLOGERIA  
Via Roma 11 (angolo via Machiavelli)  
Tel. 040/362483  
TRIESTE

ARREDAMENTI

# LANZA

TRIESTE SS 202 BIVIO DI PROSECCO TEL. 225498

*Il fiore nell'arredamento*

L'anno 1989 ha coinciso per «Arredamenti Lanza» con una nuova concezione di lavoro sia all'interno del negozio che nel rapporto esterno con la clientela.

Le scelte nel mobile hanno riguardato non solo il tema del classico ma anche l'arredamento moderno rivolto alla clientela più giovane con esigenze economiche più limitate, senza comunque porre



la convenienza a discapito della qualità.

Come ulteriore servizio alla clientela si è inoltre approntata una consulenza gratuita per l'arredamento fornita da un architetto.

Cogliamo l'occasione delle feste natalizie per augurare alla nostra affezionata clientela e a tutti coloro che ci hanno visitato un

**Buon Anno 1990**

ma... un anno pieno di... «Arredamenti Lanza».



BAGNOLI DELLA ROSANDRA

# Gelosia: è tragedia

Un uomo uccide la moglie a bastonate e poi si impicca

## ESTATE

## Storie di animali

Come ogni estate le cronache devono registrare le tristi vicende degli animali domestici abbandonati lungo le strade perché impediscono le vacanze ai proprietari.

Ma questo agosto si distingue anche per altre notizie che riguardano le bestie. Il 6 agosto, nella cronaca di Trieste, il «Piccolo» racconta la triste storia di «Sani», un leone che da dieci anni è costretto a vivere in una gabbia in una dolina carsica. Il proprietario non sa più cosa farsene, ma non può liberarsene perché «Sani» è nato in cattività, ed è ormai vecchio: se fosse lasciato libero in Africa morirebbe di fame: non ha mai imparato a cacciare. E così è condannato a finire i suoi giorni in una gabbia nel Carso.

Ma gli animali temono anche la rabbia silvestre, che torna a diffondersi in tutto il Carso: l'ennesimo allarme è del 22 agosto. In luglio due volpi rabide vengono trovate a San Dorligo, altre due a Muggia. Un'altra volpe infetta arriva in una casa a Dolina uccidendo un gatto, prima di essere uccisa dal proprietario.

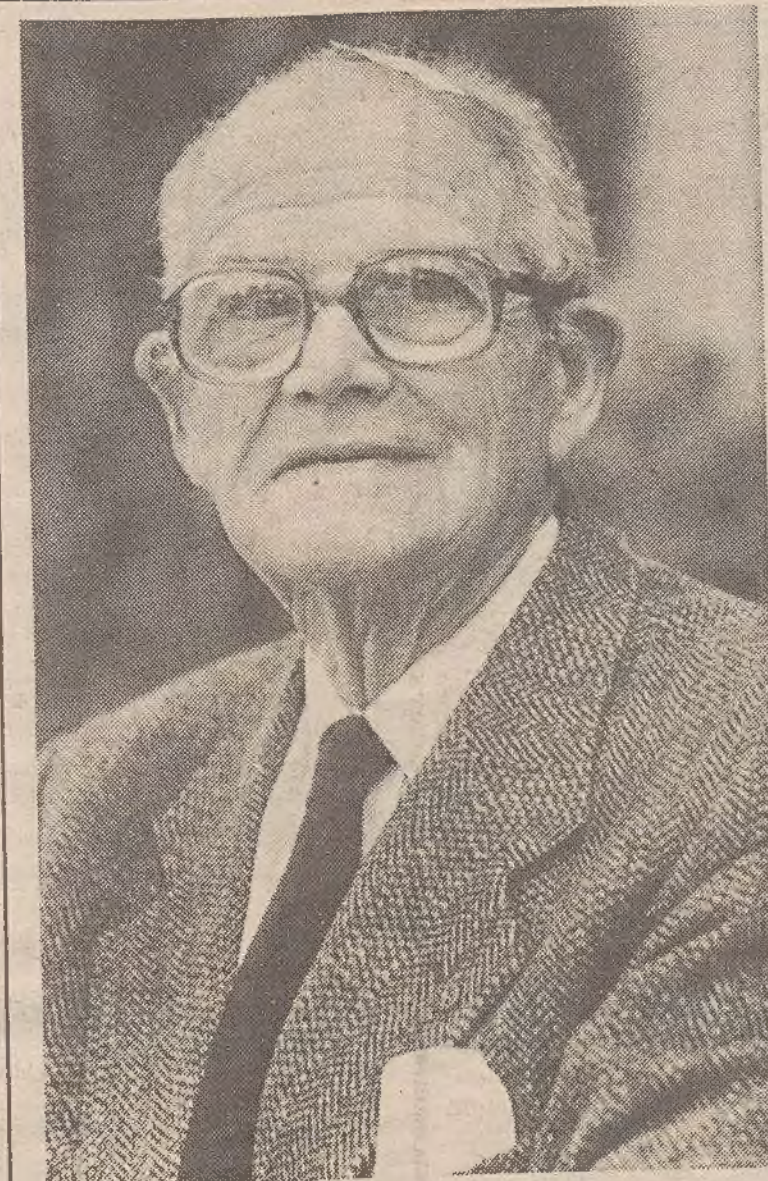


Tragedia della gelosia (o meglio, della follia) a Bagnoli della Rosandra dove, la mattina di venerdì 12 agosto, Guerrino Bencich, un uomo di 48 anni, prima riduce la moglie in fin di vita a colpi di sedia e quindi si impicca. La vittima, Silvana Zobec, di 46 anni, sopravvive per un giorno nel reparto rianimazione di Cattinara, poi muore anche lei.

È uno dei figli della coppia a scoprire quanto è accaduto attorno alle 11.30 nella villetta. La madre è distesa in una pozza di sangue, il padre penzola senza più vita da una corda, nel bagno. Per essere sicuro di uccidersi, prima di lasciarsi penzolare nel vuoto si è sparato un colpo in testa con un fucile da caccia calibro 9.

Non resta che cercare di scoprire le cause del folle gesto, arrivato dopo una lite furiosa. Sembra che l'uomo fosse preda di una folle gelosia dopo che aveva scoperto la moglie in compagnia di un altro uomo, al mare. Così almeno raccontano i vicini ai carabinieri di Muggia che svolgono le indagini.

L'indomani, nel riportare il decesso della moglie, avvenuto per ematoma cerebrale, la cronaca si arricchisce di nuovi particolari. Il matrimonio, stando alle testimonianze di chi conosceva bene la coppia, era fallito, e l'uomo non sopportava l'idea di una separazione. Scene di gelosia, litigi continui, fino alla tragedia finale, quando Guerrino Bencich arriva a casa con il fermo proposito di uccidere prima la moglie, poi sé stesso.



## Doxa orfana

Dopo una lunga malattia si spegne l'undici agosto, nella sua abitazione di via Rossetti, il professor Pierpaolo Luzzatto Fegiz, fondatore (nel 1946) dell'agenzia di sondaggi «Doxa». Era nato a Trieste il 19 giugno del 1900. Titolare della cattedra di statistica a Trieste e quindi a Roma, fondatore della scuola interpreti, era stato anche un valente sportivo: nel '24 aveva vinto gli italiani di canottaggio.

CON L'AUGURIO  
DI UN BUON 1990 IN



CONCESSIONARIA *Alfa Romeo*

**CARUAT**

TRIESTE - VIA CABOTO 22 - TEL. 820484



REGGIO CALABRIA

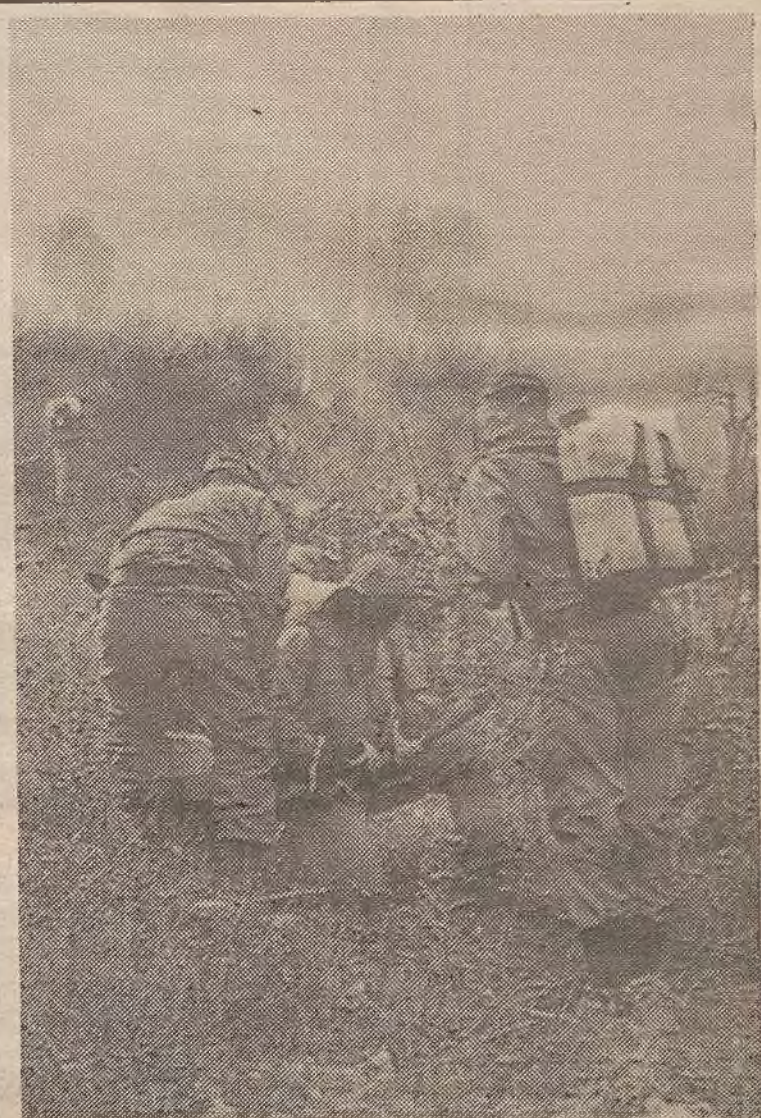
# Ligato assassinato

L'ex presidente delle Ferrovie viene ucciso sotto casa



REGGIO CALABRIA — «Ligato, agguato mafioso»: fin dal primo giorno (l'omicidio avviene nella notte fra sabato 26 e domenica 27 agosto) i giornali non hanno dubbi. L'ex presidente dell'Ente Ferrovie, costretto alle dimissioni dopo che lo «scandalo Graziano» ha fatto emergere la scandalosa gestione dell'Ente, è caduto vittima di un agguato di mafia. Due killer lo aspettano sotto casa e quando lui arriva al cancello per accompagnare all'automobile una coppia di amici che aveva ospitato a cena lo crivellano di pallottole. Poi scompaiono. Ma perché? Mentre le indagini partono in varie direzioni, si scopre che Lodovico Ligato (ex parlamentare della Dc calabrese) aveva intenzione di rimettersi a fare politica attiva, ma soprattutto

voleva sfruttare, grazie alle sue conoscenze, le opportunità fornite dalla recente legge che stanziava una valanga di miliardi in favore di Reggio Calabria. A questo fine aveva costituito una serie di società di consulenza, gestite assieme ai figli. Emergono anche inquietanti amicizie e frequentazioni con personaggi legati alla 'ndrangheta calabrese. Ma la verità non è ancora venuta a galla. Voluto da Ciriaco de Mita alla guida dell'Ente Ferrovie, Ligato aveva lasciato un Ente disastroso: bilancio colabrodo, servizi pessimi, conflittualità permanente (i Cobas nascono sotto la sua presidenza). E appalti «sporchi», mentre i componenti del consiglio d'amministrazione folleggiavano a spese dell'Ente: e per questo saranno tutti condannati.



## Sardegna: rogo

CAGLIARI — Pesantissimo bilancio, in vite umane, dei consueti incendi che puntualmente, ogni anno, devastano la Sardegna: lunedì 28 agosto interi paesi nella zona di Arzachena vengono circondati dalle fiamme. Arrivano aerei di soccorso da Pisa ma undici persone rimangono in trappola e muoiono carbonizzate. Dopo le fiamme divampano anche le polemiche, mentre i turisti fuggono in massa dall'isola che per molti di loro si è trasformata in una trappola mortale.

LA SVOLTA DI VARSAVIA

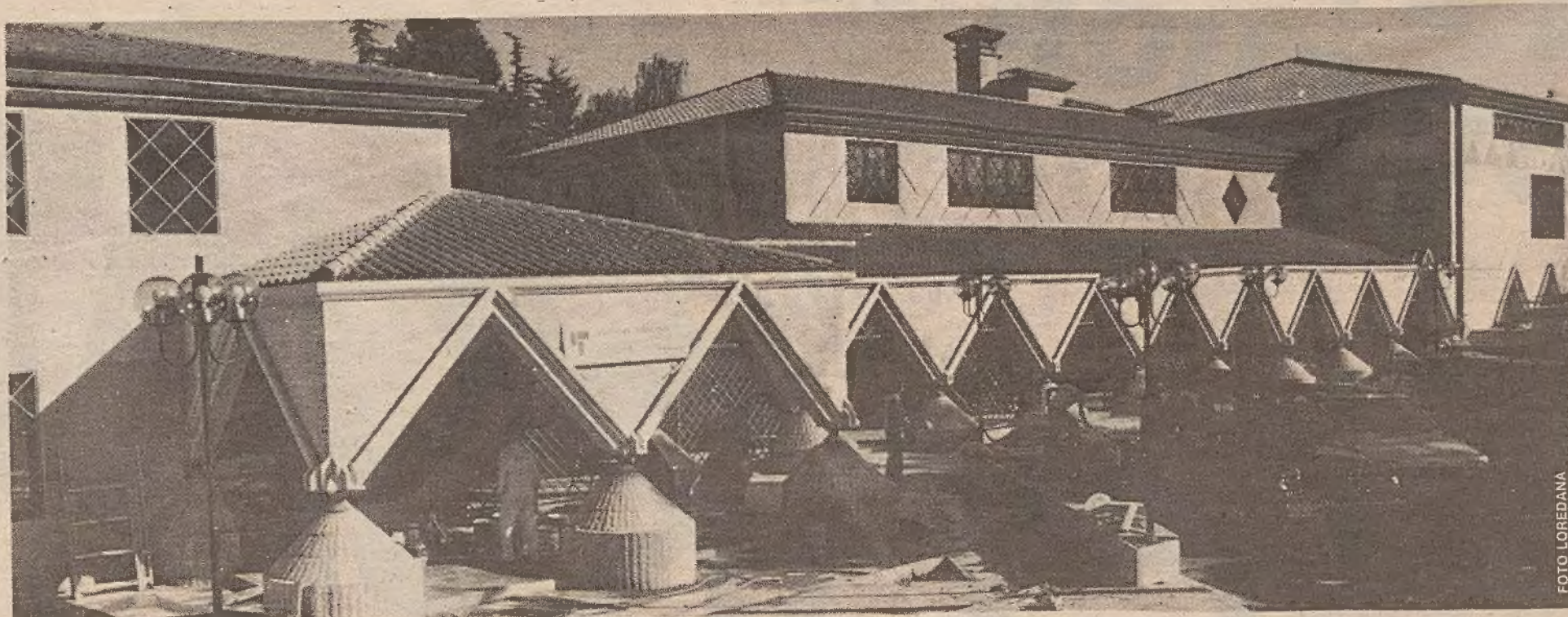
## Polonia, governa Solidarnosc

VARSAVIA — E dopo l'Ungheria è la volta della Polonia: in seguito a libere elezioni, per la prima volta i polacchi, grazie anche all'incessante lavoro di Solidarnosc, possono darsi un governo liberamente scelto. Walesa (nella foto) fa sapere che non intende candidarsi alla poltrona di primo ministro, e finalmente, dopo settimane di difficili trattative, il 18 agosto i giornali annunciano: «Polonia: quasi fatta». Anche dal generale Jaruzelski, che poi diventerà presidente del Paese, viene il tanto sospirato «sì» per un

governo a guida non comunista. L'incarico, come si apprende dai giornali di sabato 19 agosto, viene conferito a un uomo di Solidarnosc, Tadeusz Mazowiecki, già direttore della rivista del sindacato. È stato lo stesso Walesa a indicare il premier, assieme a due altri nomi di prestigio: poi Jaruzelski ha scelto, tenendo conto, secondo una prassi più vicina alle democrazie occidentali che ai sistemi comunisti dell'Est, dei consensi che il candidato avrebbe raccolto fra le varie formazioni politiche.



**DA OGGI NELLA NUOVA SEDE  
IN VIA DEL RICREATORIO 2 ☎ 21491 OPICINA**



**CASSA RURALE ED ARTIGIANA  
OPICINA - TRIESTE**



**HIRANILNICA IN POSOJILNICA  
OPČINE - TRST**

# hai 16 anni?

**sei disposto a dedicare parte del tuo tempo  
al servizio dei meno fortunati?**

studio battistella trieste

Stai frequentando la III superiore? Ti interessa vivere insieme con giovani di altri 60 paesi? — Argentina, Australia, Austria, Bermuda, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Colombia, Cipro, Danimarca, Ecuador, Egitto, Etiopia, Finlandia, Francia, Germania Federale, Grecia, Guatemala, Hong Kong, Ungheria, India, Indonesia, Irlanda, Israele, Costa d'Avorio, Giappone, Giordania, Kenia, Libano, Lesotho, Malaysia, Malta, Messico, Marocco, Nepal, Olanda, Nigeria, Norvegia, Pakistan, Perù, Filippine, Polonia, Portogallo, Senegal, Singapore, Sudafrica, Spagna, Swaziland, Svezia, Svizzera, Tailandia, Tunisia, Turchia, Gran Bretagna, Uruguay, Stati Uniti, Venezuela, Jugoslavia, Zambia, Zimbabwe, Commissione Rifugiati ONU, Studenti Palestinesi — Vuoi fare due anni impegnativi di studio e di servizio sociale? Se la risposta a queste domande è sì, allora puoi concorrere per una borsa di studio al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico o ad uno dei Collegi all'estero (Galles, Singapore, Canada, Swaziland, Stati Uniti). Alla fine del biennio potrai conseguire il Diploma di Baccalaureato Internazionale, parificato alla Maturità, che ti apre le porte di 800 università in tutto il mondo. Il Collegio sta ora compiendo il suo 8° anno accademico e, insieme con la Commissione Nazionale, desidera ringraziare tutti coloro che dal 1982 al 1989 hanno offerto borse di studio agli studenti sia italiani che stranieri.

**Il Bando di Concorso è stato inviato a tutti gli Istituti di Istruzione secondaria superiore italiani, ma se ne possono richiedere copie al Collegio stesso. Informazioni a: Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico - via Trieste 29-34013 Duino (Trieste) tel. (040) 208822. Domande di ammissione a: Commissione Nazionale Italiana per i Collegi del Mondo Unito - via Paolina 25-00184 Roma, tel. (06) 4747770**

## Presentazione delle domande entro il 31 gennaio 1990

Patrono della Commissione Nazionale Italiana è il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, Presidente del Consiglio Internazionale Collegi Mondo Unito è S.A.R. il Principe di Galles, Presidente della Commissione Nazionale Italiana è il Sen. Salvatore Valitutti, Presidente del Collegio Mondo Unito dell'Adriatico è l'On. Corrado Belci e Rettore è Mr. David B. Sutcliffe.

per le borse di studio offerte

**grazie a**

Regioni italiane: Friuli-Venezia Giulia (Legge Regionale), Piemonte (L.R.), Emilia Romagna (L.R.), Sardegna (L.R.), Veneto (L.R.), Lazio, Campania, Lombardia, Toscana. Ministero Affari Esteri: D.G. Cooperazione allo Sviluppo, D.G. Emigrazione e Affari Sociali, D.G. Relazioni Culturali. Commissioni Nazionali dei Collegi del Mondo Unito e Mountbatten Memorial Fund.

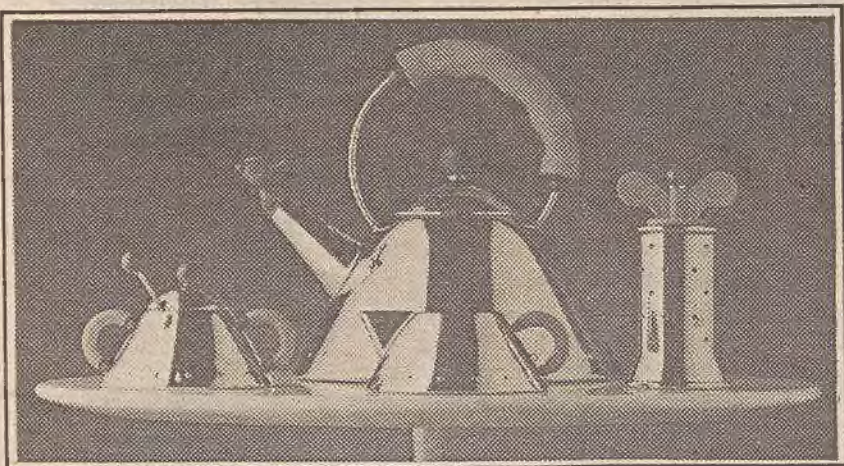
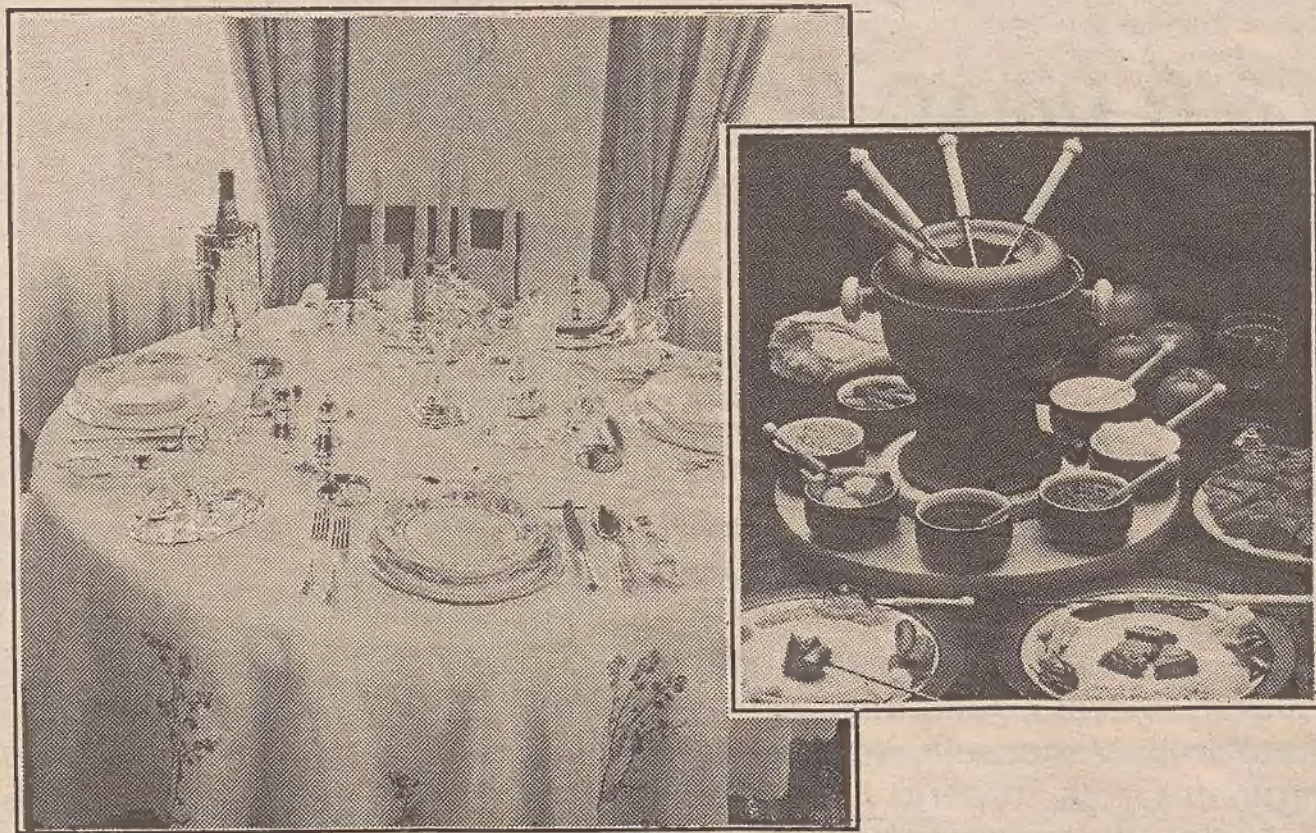
A.B.I., A.C.C.R.I., Aeritalia, Alfa Romeo, Alitalia, Ass.ne fra le S.p.A., Autovie Venete S.p.A., Banca Cattolica del Veneto, Banca d'Italia, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banco S. Paolo di Torino, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, Cassa di Risparmio di Gorizia, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Trieste, C.C.I.A.A. di Milano, Consorzio Banche Popolari del F.V.G., Consorzio Realizzazione C.M.U., EDINDUSTRIA (I.R.I.), E.N.E.A., E.N.I., Federconsorzi Roma, Fiat,

Fincantieri, Finsepol S.p.A., Friulia, Gruppo Finmeccanica VM Ansaldo, I.C.C.R.E.A., IFI, IFI International Zurigo, I.M.I., Informatica F.V.G., Istituto Italo Latino Americano, Italcable, Italmobiliare S.p.A., Italstat, Monte dei Paschi di Siena, Montedison, Olivetti, Parmalat S.p.A., Peralp, Pirelli S.p.A., Sadelmi S.p.A., S.E.A.T. (I.R.I.), Silfe S.p.A., S.I.P., Società Ito Del Favero e Maltauro, S.P.I., Società Cattolica di Assicurazione, S.T.E.T., Toro Assicurazioni, Unioncamere, Università Popolare di Trieste, Veneziana Vetro, Zanussi.



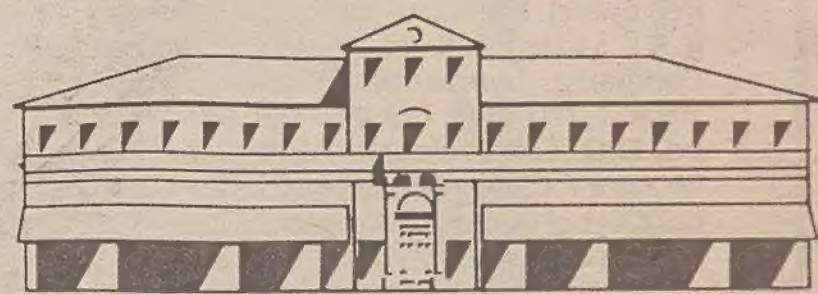
# COLLEGIO DEL MONDO UNITO DELL'ADRIATICO

34012 DUINO (TRIESTE), VIA TRIESTE 29 TELEFONO 040/208822



# Cose belle per case belle

Palazzo Tonello:  
un centro acquisto in  
centro. Un intero piano  
allestito per poter girare  
senza fretta fra mobili  
moderni e antiquariato,  
tappeti orientali, oggetti  
in argento e silver plate,  
porcellane pregiate,  
ceramiche firmate  
e oggettistica per la casa:  
tutto è scelto  
per fare la casa  
semplicemente più bella.



Palazzo Tonello è in Piazza Goldoni 1